

## **Relazione sul progetto “Liberi dalla mafie” di Nicolò Taroni**

*Classe III A - Scuola Media Goffredo Zignani*

Nei mesi di novembre e di dicembre noi, alunni della classe 3 A della scuola Goffredo Zignani, abbiamo partecipato ad un progetto con il titolo “Liberi dalla mafie”. L’obiettivo era quello di apprendere delle nuove conoscenze riguardo alle associazioni mafiose. Il progetto si è suddiviso in due incontri: nel primo due esperti in questo campo ci hanno innanzitutto presentato un quadro generale dell’argomento, poi sono piano piano entrati nello specifico. Ci hanno illustrato e spiegato gli aspetti fondamentali da conoscere: quali e cosa sono le mafie, cosa fanno ed i loro caratteri distintivi, il tutto usando un lessico comprensibile a tutti e coinvolgendoci molto. **Abbiamo quindi imparato che le mafie sono associazioni malavitose che agiscono contro la nostra salute e la nostra libertà con l’unico scopo di guadagnare soldi e potere.** Si tratta di: ‘Ndrangheta in Calabria, Cosa Nostra in Sicilia, Camorra in Campania e Sacra Corona Unita in Puglia.

**Sono associazioni sia criminali che politiche ed economiche. Criminali in quanto per guadagnare ed arricchirsi compiono dei reati, politiche perché specialmente nel Sud si sostituiscono allo Stato, sia per la paura che diffondono sia per la mancanza di alternative offerte dal Paese.** Questo provoca l’omertà, grazie alla quale la mafia rimane quasi del tutto segreta e misteriosa. **Infine sono anche associazioni economiche dato che per ripulire i numerosi soldi “sporchi” si infiltrano nell’economia legale, come nelle banche e nelle imprese corrompendo i responsabili.**

Tutto questo loro denaro deriva dalle numerose attività che svolgono nel territorio, praticamente tutte illegali. Alcune di queste sono: il commercio di droghe, per cui è celebre l’Ndrangheta, furti e rapine, traffici clandestini, per esempio di schiavi, prostitute o merci griffate non originali, smaltimento nell’ambiente di rifiuti industriali e tossici, la pretesa di incassare regolarmente il pizzo e tanto altro ancora. **Esigere il pizzo è una consuetudine dei mafiosi da sempre, dal 1861, non tanto per il guadagno economico che per loro è quasi irrilevante, quanto per far valere il proprio potere ed il proprio controllo sul territorio nonché per dimostrare la loro autorità.** Per riciclare dunque tutti questi soldi fanno investimenti al Nord infiltrandosi nell’economia legale, per esempio nella Borsa, nell’agricoltura, nei servizi e nel turismo del nostro Paese.

Considerando tutto ciò, **possiamo affermare che la mafia ha quattro caratteri distintivi: il consenso sociale, conquistato anche per il lavoro in nero che offre, il rapporto con la politica, che è il frutto di un reciproco interesse che i due hanno ad allearsi, l’infiltrazione nell’economia legale e l’uso strategico della violenza che la mafia utilizza, per esempio, minacciando di morte i pentiti che vogliono collaborare con la giustizia.**

Nel secondo incontro abbiamo partecipato alla **simulazione di un Consiglio Comunale in cui ognuno di noi aveva un ruolo ben preciso e rappresentava qualcosa o qualcuno.** Erano presenti diversi ruoli sociali che ci erano stati assegnati a sorte. **Abbiamo potuto osservare che i più ricchi si occupavano dei propri interessi mentre le persone meno benestanti esponevano al sindaco i veri problemi della città come la mancanza di verde o la scarsa qualità delle infrastrutture.** Abbiamo imparato quanto è importante la gara di appalti cioè il confronto tra offerte diverse per l’assegnazione ad un privato di una commessa pubblica. **Nel mondo d’oggi molti sindaci corrotti assegnano degli appalti alla mafia senza effettuare una gara; questo è un grave reato e permette ai mafiosi di riciclare ancora una volta il proprio denaro.**

Infine abbiamo analizzato come e quanto la mafia può influire negativamente sul benessere di tutti noi. Per esempio inquina l’ambiente, favorisce il mercato nero, corrompe i personaggi politici e provoca una grande evasione fiscale. Penso che non tutti gli alunni abbiano compreso l’importanza e l’interesse che questo progetto ha offerto, prendendolo come un gioco od un’occasione per non fare una lezione come le altre, disturbando e comportandosi in maniera incivile e poco educata. Perciò penso che non tutti abbiano raggiunto lo scopo del progetto. A mio avviso però è stata un’esperienza meravigliosa, molto istruttiva ed interessante.

**Mi auguro che tutti lo capiscano perché la mafia è una piaga non del Sud ma di tutta l’Italia, e solo con il sapere, la consapevolezza di ciò che si fa e l’aiuto di tutti, si può gradualmente debellare questo vero e proprio “mostro”.**

Nicolò Taroni – classe III A  
13/12/12